



2021, rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE: con quale legge?

di Carmelo Vaccaro

In un periodo di instabilità politica, con il rischio di elezioni anticipate in qualsiasi momento, si avvicina sempre più il momento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. (Comitato per gli Italiani all'Estero) e, successivamente, quello del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).



In un documento pubblicato dal MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) del 4 maggio 2015, si riporta l'esito delle votazioni dei Com.It.Es. nel Mondo; elezioni, ricordo, che si sono svolte cinque anni dopo la scadenza naturale.

pag. 12 e 13

Thierry Apothéoz: Piano d'azione cantonale contro la precarietà

La crisi sanitaria, dovuta all'epidemia di COVID-19, ha portato sulla sua scia una crisi sociale senza precedenti nella storia recente del cantone di Ginevra.



In poche settimane, una linea crescente di persone si è messa in fila per cibo e generi di prima necessità.

A questa realtà si aggiungono frange di popolazione recentemente esposte ai capricci della situazione economica a causa delle varie misure di semi-contenimento prese in questi mesi dalle autorità.

pag. 19

Dall'angolo della cultura: "Rome est une femme" di Michel Chevallier

Poche città estendono le loro radici così profondamente nel passato e nella storia come lo fa Roma. Nessuna può vantare la stessa densità di opere architettoniche, né lo stesso legame con gli dei e i santi. Nessuna si presta così bene a commedie, illusioni, giochi di specchi e inganni.



pag. 10

Livio Cosi: un italiano da conoscere a Ginevra

Livio Cosi, 56 anni, originario di Morciano di Leuca (LE), ha intrapreso il mestiere di cameriere e, inseguito giovane cuoco e, nel fiore della sua giovinezza, ha aperto uno dei più longevi Ristoranti italiani nel Cantone di Ginevra: "Il Tortellino" all'Av. du Mail.



pag. 6 e 7

Intervista al Presidente dell'Ente Gestore CAE, Virginia Cremonte



Virginia Cremonte nata e cresciuta a Ginevra, di padre italiano e di madre svizzera è presidente dell'Ente gestore C.A.E. (Comitato Assistenza Educativa) dal dicembre 2015 dopo essere stata Vice-Presidente per un anno.

pag. 9

Ginevra sarà la città svizzera del gusto nel 2021

Ginevra ha l'onore di essere stata designata Città svizzera del gusto 2021 dalla Fondazione che organizza la Settimana svizzera del gusto.



La città di Ginevra ha una ricca storia con la Settimana del Gusto, in quanto è stata

pag. 18

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:

-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
- Dott.ssa Ilaria Di Resta
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

Dr. Francesco Artale
Dr. Valentina Mercanti
Dott.ssa Laura Facini
Foto e video:
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

Le cistiti

Che cosa sono le "cistiti"?

Le infezioni delle vie urinarie basse sono comunemente chiamate "cistiti", ovvero infiammazioni della parete vescicale. Possono manifestarsi in modo isolato oppure essere associate ad un'infezione delle vie urinarie alte, chiamate "pielonefriti".



Circa il 50-60% delle donne adulte hanno avuto almeno una cistite nel corso della propria vita, con un'incidenza superiore nelle adolescenti all'inizio della vita sessuale e un'incidenza ridotta di circa dieci volte nelle donne in menopausa.

Fattori di rischio e cause

I fattori di rischio per l'instaurarsi di una cistite sono i rapporti sessuali, l'uso di spermicidi, il diabete, la presenza di calcoli renali ed altre patologie propriamente delle vie urinarie.

La maggior parte delle cistiti è causata da batteri di origine intestinale fra cui *Escherichia coli* è il microrganismo più comune, ed è responsabile dell'85% delle infezioni urinarie. Sono spesso frequenti altri microrganismi di provenienza intestinale o microrganismi provenienti dall'area genitale esterna.

Come si diagnostica una cistite?

I sintomi associati ad una cistite sono quelli che tutti conosciamo, come dolore e bruciore nell'urinare, dolore suprapubico accompagnato dalla sensazione di non aver svuotato completamente la vescica, bisogno continuo di urinare e difficoltà durante la minzione e talvolta

la perdita di sangue con l'urina. La presenza di questi sintomi, associati ad un esame rapido delle urine, permette una diagnosi di cistite e l'inizio di un trattamento empirico. In alcuni casi però le infezioni urinarie si possono manifestare con sintomi meno comuni o anche in completa assenza di sintomi, come nelle donne incinta o nelle donne in menopausa. Un esame microbiologico delle urine sarà allora necessario, come anche nel caso di persistenza dei sintomi dopo un trattamento antibiotico.

Un consiglio?

Il mio consiglio per le pazienti affette da sintomi evocatori di una cistite è di intrattenersi con il proprio medico e di evitare l'auto-medicazione. Grazie ad un'anamnesi accurata e un primo esame delle urine si potrà così ricevere un trattamento adeguato della cistite e anche escludere altre patologie che posso manifestarsi con sintomi simili. Inoltre si potranno anche mettere in evidenza possibili fattori di rischio per nuove infezioni urinarie, come fattori comportamentali o anatomici. La prevenzione delle recidive tramite consigli igienico-sanitari e un trattamento di profilassi propriamente detto sarà quindi un punto importante di discussione con il vostro medico.

Dr. Valentina Mercanti

**Specialista FMH
in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24
1205 Ginevra
tel: 022 339 89 89**

<https://cmplainpalais.ch>

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (partenariat de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



Check-Up cardiovascolare

La malattia cardiovascolare rappresenta oggi la prima causa di malattia non solo dell'uomo, ma anche della donna.

Sicuramente il fumo e lo stress della vita moderna rappresentano un fattore di rischio importante, ma non bastano a creare la malattia cardiovascolare, esiste infatti una predisposizione naturale legata spesso a fattori di rischio ereditari. Sicuramente un'alimentazione scorretta favorisce l'evoluzione dell'aterosclerosi, ma l'aumento del colesterolo sviluppa prima o poi una patologia cardiovascolare anche in presenza di una alimentazione corretta.

Da ciò ne deriva che la vera prevenzione primaria è rappresentata dalla correzione dei fattori di rischio costituzionali, spesso ereditari.

Quali sono questi fattori ?

In primis il Colesterolo il cui valore non dipende dall'alimentazione, né dallo stile di vita. Con una ipercolesterolemia ci si nasce.

Un altro fattore di rischio importante è rappresentato dalla Ipertensione arteriosa, anche questa di origine costituzionale e spesso ereditaria. Tutti gli altri fattori di rischio sono



sicuramente importanti, ma rappresentano delle concause.

Da ciò deriva la considerazione di un nuovo approccio alla prevenzione delle Malattie cardiovascolari.

Indispensabile, quindi dopo i quaranta anni, un efficace Check-up Cardiovascolare, allo scopo di valutare 3 condizioni fondamentali :

- *fattori metabolici*
- *controllo della pressione arteriosa*
- *controllo completo della funzione cardiaca*
- *controllo completo della circolazione arteriosa*

Si tratta di indagini estremamente semplici, assolutamente non invasive, che possono essere realizzati tutti in breve tempo, che possono evitare o limitare l'insorgere della malattia

cardiovascolare e, in qualche caso, salvare la vita del paziente.

A questo proposito la VEIN CLINIC ha costruito un protocollo di prevenzione realizzabile in metà mattinata in tre momenti successivi.

Le Analisi del sangue attraverso le quali si controllano i livelli di Colesterolo, ma soprattutto di alcune sue frazioni, spesso ignorate, che rappresentano i veri fattori di rischio.

Un Controllo cardiaco completo, attraverso il controllo della pressione arteriosa, un Elettrocardiogramma, un Ecocardiogramma e un Test da sforzo, segue necessariamente e completa lo studio del metabolismo.

Uno Studio completo della Circolazione arteriosa, ci permette di valutare lo stato di salute delle nostre arterie e scoprire precocemente stadi iniziali di aterosclerosi.

Un Check-up vascolare completo è alla base della vera prevenzione primaria e ci permette di controllare la malattia cardiovascolare prima ancora che questa possa dare i primi segni di malattia.

Dr Francesco Artale

**Specialista Medicina Interna,
Angiologia e Chirurgia Vascolare
Università degli Studi di Roma
Direttore Vein Clinic Genève**

**24 Avenue de Champel
1206 Ginevra
Tel. 022 800 01 02**



VEIN CLINIC



GENÈVE

VEIN CLINIC

24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Covid-19. Panoramica sulle varianti

La Rubrica medica a cura della Dott.ssa Ilaria Di Resta

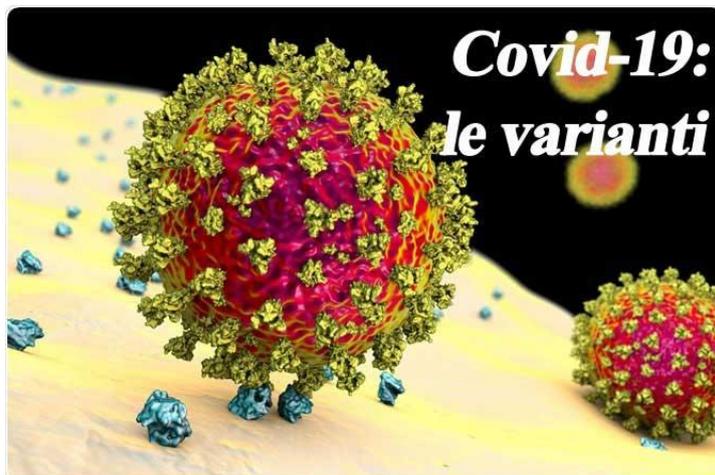
Si parla di varianti del Covid-19, ma cosa sta succedendo? Durante un'infezione su larga scala, la possibilità che si creino delle varianti va di pari passo con la diffusione e replicazione del virus, quindi quello a cui stiamo assistendo è un fenomeno purtroppo atteso e inevitabile.

Il SARS-CoV-2 continua a mutare: le variazioni sono migliaia, ma spesso non significative, finché non si crea una variante che da un vantaggio al virus. Per fare un esempio, è lo stesso fenomeno alla base della resistenza agli antibiotici per i batteri. Sentiamo parlare di variante inglese, sudafricana o brasiliana, perché sono i paesi dove per prime queste varianti sono state isolate (e dove probabilmente si sono generate), ma è tutto legato alla probabilità che una mutazione si generi e si propaghi nella popolazione. Più una mutazione è efficace alla diffusione del virus, e più questa variante si diffonderà prendendo il posto del virus originale.

La variante inglese identificata come variante B.1.1.7 e la sudafricana identificata come 501.V2, sono ritenute più contagiose e sono ormai diffuse in diversi paesi del mondo. Inoltre sono stati registrati alcuni casi di reinfezione con queste nuove varianti, il che ha molto spaventato la comunità scientifica.

Il timore, fondato, è che queste varianti siano più aggressive e possano rendere difficile l'attivazione degli anticorpi sviluppati in una infezione precedente col virus originale, ma al momento non ci sono sufficienti dati per trarre delle conclusioni chiare. Inoltre abbiamo anche la variante brasiliana, in realtà è fatta da due varianti: la B.1.1.28, ribattezzata P.1, e la B.1.1.28. Entrambe queste varianti hanno una mutazione, la E484K che è comune anche alla variante "sudafricana": l'aminoacido glutammico in posizione 484 diventa un altro amminoacido, la lisina.

Sappiamo che questa mutazione permette al virus di evadere gran parte



della risposta anticorpale dell'uomo e quindi di fatto a propagarsi di più.

La cosa che preoccupa di più non è la singola variante, ma il fatto che, in modo indipendente, in ciascuna delle tre varianti il virus da solo abbia selezionato la stessa mutazione, segno che questa mutazione è effettivamente vantaggiosa per il virus stesso, o perché diventa più trasmissibile o perché aggira le barriere degli anticorpi. In particolare, la mutazione E484K è anche in grado di provocare una riduzione di 10 volte della neutralizzazione da parte degli anticorpi rispetto al virus originale. In Brasile nella capitale dello stato di Amazonas, Manaus, il virus va assai veloce e contagia moltissime persone, nonostante la città sia stata già duramente colpita nel corso della prima ondata, in maniera talmente diffusa da far ipotizzare che si fosse già sviluppata l'immunità di gregge.

Quindi ormai sappiamo che le nuove versioni del virus si replicano più velocemente ed ecco perché i contagi si sono propagati a macchia d'olio in diversi paesi. La buona notizia è che, al contrario di molti altri virus della famiglia a Rna, la Sars-CoV-2 ha un sistema interno di verifica e controllo per cui ha una capacità di mutazione limitata: questo lo rende un ottimo bersaglio per i vaccini. Il contrario di quanto accade con Hiv e virus dell'epatite C, che si modificano continuamente in modo sostanziale.

La grande domanda che ci si pone comunque è ovviamente se i vaccini sono efficaci sulle varianti come sul ceppo originale per cui sono stati creati. Gli esperti ci ricordano che è

altamente probabile che i vaccini funzionino anche contro le varianti, perché la risposta anticorpale che provocano non è diretta contro singoli pezzi della proteina spike (dove sono state osservate le mutazioni), ma contro l'intera struttura della proteina stessa.

Inoltre la risposta anticorpale generata dai vaccini è maggiore di quella generata dall'infezione. Infine è

importante ricordare che i nuovi vaccini a base di RNA messaggero possono essere modificati con estrema facilità. Questo ci fa ben sperare.

Non possiamo però contare solo sui vaccini: attendiamo farmaci efficaci per trattare chi si ammala in modo grave. Oggi sono stati messi in piedi diversi protocolli in questo senso, ma di fatto non abbiamo ancora un farmaco specifico per chi si ammala in modo grave.

Una speranza arriva dai farmaci monoclonali, ce ne sono diversi in sperimentazione. Poiché il problema nelle forme gravi sembra essere l'abnorme risposta immunitaria sviluppata contro il virus, il futuro della ricerca dovrebbe concentrarsi sull'identificare un anticorpo monoclonale antinfiammatorio/immunosoppressivo. Ne esistono una quindicina utilizzati per trattare malattie autoimmuni e alcuni sono in sperimentazione contro il Covid, ci auguriamo buone notizie presto anche su questo fronte.

La lotta al virus Sars-CoV-2 che abbiamo ingaggiato con la produzione dei vaccini e con trattamenti medici sempre più mirati è una corsa contro il tempo perché più il virus rimane in circolazione e maggiore è il rischio che si possano creare delle varianti ancora più letali. Non possiamo e non dobbiamo perdere tempo, molti di noi restano in attesa del vaccino, nella speranza che la campagna di vaccinazione (e di distribuzione dei vaccini) sia sempre più efficace per lasciarci alla spalle il più presto possibile questo orribile capitolo delle nostre vite.

Vivi la Dolce Vita!



5.50

Ricciarelli Saponi d'Italia,
120 g (100 g = 4.58)



6.70

Croccantini al cioccolato
Saponi d'Italia,
200 g (100 g = 3.35)

Orari

Stazione CFF di Ginevra
lu-sa 6:00 - 21:00
do 7:00 - 21:00

SAPORI
D'ITALIA

Livio Così: un italiano da conoscere a Ginevra

di Carmelo Vaccaro

Proprio tra qualche settimana, insieme al suo socio e cugino, Tommaso Vitali, festeggeranno il 30° anniversario di questo ristorante Salentino, ormai diventato famoso tra la comunità italiana a Ginevra.

Nonostante il periodo di crisi sanitaria catastrofica e con il morale a terra, Livio ha accettato di rispondere alle nostre domande nell'Angolo de "La Notizia".

Livio la ristorazione italiana all'estero spesso si identifica nelle specialità delle regioni di origine del proprietario. Quanto successo hai riscontrato con le pietanze salentine?

Innanzitutto grazie alla SAIG per questa opportunità di fare da portavoce del settore della ristorazione italiana nel Cantone ginevrino.

Da 30 anni a Ginevra, sono proprietario del ristorante "Il Tortellino" e ho avuto la fortuna di specializzarmi nei piatti salentini ed ho avuto altrettanto fortuna di avere dei clienti che mi hanno sempre seguito, sia da diverse regioni d'Italia che da tutta l'Europa, inclusi spagnoli, portoghesi, francesi e molte altre nazionalità. Le nostre specialità sono le orecchiette con le polpette, i cavatelli con ricotta forte e, soprattutto, i frutti di mare.

Sin dal primo giorno ho sempre tenuto la stessa linea culinaria, cercando di migliorarla, ma mantenendo l'utilizzo della pasta fresca fatta al momento. Questo è poco comune nella ristorazione moderna in cui tutto è precotto e molto sottovuoto anche se, per fortuna, ci sono ancora tanti ristoranti siciliani, calabresi e altre regioni italiane che continuano a mantenere una tradizione culinaria che va alle radici delle regioni d'origine e che li differenzia dai preconfezionati. Per quanto ci riguarda "Al Tortellino" manteniamo i sapori che abbiamo portato dal Salento e siamo riusciti a mantenerli fino ad oggi.

Da 30 anni sempre apprezzato e sugli alti gradini della cucina tradizionale italiana, quali sono le esigenze principali dei tuoi clienti?

All'inizio abbiamo avuto un po' di



difficoltà a spiegare al cliente che bisognava pazientare 15-20 minuti per la preparazione di un buon piatto di pasta o un buon pesce. Dopo 30 anni il cliente continua a richiedere le stesse pietanze con la consapevolezza di dover aspettare per potersi deliziare delle nostre specialità, che sia pasta o un secondo ben presentato con prodotti freschi e rigorosamente italiani.

Sicuramente è stato questo modo di cucinare che tanti miei clienti mi seguono da tutto questo tempo.

In questo mestiere si ha necessità di molta passione e gli italiani sono sempre stati appassionati di cucina; non per niente l'Italia è apprezzata nel mondo intero per la varietà di ricette che propone. A te come è venuta questa passione?

I miei genitori, emigrati in Svizzera, mi hanno lasciato con i miei nonni ed il fatto di essere cresciuto con la mia cara nonnina che lavorava in un ristorante, ha influenzato molto questa mia dedizione ai fornelli. Mia nonna era una grande cuoca e, anche grazie a lei che mi ha trasmesso questa passione, ho imparato molti segreti dell'antica cucina locale e salentina, rimanendo sempre attento a quello che faceva.

Ho iniziato all'età di 14 anni a lavorare nei ristoranti in Italia et poi a 16 anni ho deciso di trasferirmi a Gine-

vra, dove ho avuto l'opportunità di fare una scuola, continuando a coltivare questa mia passione per il bar, la pizzeria e la cucina: una passione che mi porto dietro che ho sempre avuto nel mio DNA.

Livio, non dobbiamo nascondere che viviamo un periodo triste e molto difficile per la sopravvivenza della ristorazione a causa della Pandemia COVID-19 che si è abbattuta in tutto il mondo. Quali problemi realmente attraversa un' esercente professionista del settore culinario?

Penso che il ramo della ristorazione sia stato quello più colpito dalla pandemia perché siamo stati chiusi 3 mesi durante il primo lockdown e poi ancora 4 mesi durante il secondo lockdown che è tuttora in corso.

Per quanto ci riguarda, quando lavori per 30 anni e ti vedi sfumare in un lampo tutto quello che hai costruito, diventa veramente molto dura.

Pertanto, con il mio socio e cugino Tommaso Vitali, ci siamo rimboccati le maniche, ci siamo incoraggiati a vicenda e stiamo andando avanti. Anche se difficile, continuiamo a fare cucina da asporto, il che ci permette di stare vicini e continuare a servire la nostra clientela.

Il Ristorante "Il Tortellino" è il nostro futuro, mio e quello di mio cugino. Attualmente attraversiamo ancora difficoltà economiche, anche se stiamo riuscendo a limitare i danni finanziari facendo solo ristorazione da asporto. Questo grazie alla nostra fedele clientela, a cui vanno tutti i nostri ringraziamenti.

La situazione attuale ci ha spinti a dover chiedere degli aiuti allo Stato ginevrino per coprire le spese, che ancora oggi stiamo a aspettando, speriamo arrivino presto. Ai miei colleghi ristoratori dico di farsi forza che arriveranno tempi migliori, dobbiamo tenere duro ed arrivare a superare questo momento difficile.

Cosa ti sei portato dal tuo bel Salento?

Del mio Salento mi sono portato quel pizzico di allegria che mia nonna portava la sera dopo una giornata di duro lavoro. La sera ci mettevamo attorno ad un ulivo cantando e ballando "La pizzica salentina". Questa passione l'ho ugualmente trasmessa ai miei figli, aprendo anche una scuola gratuita che è arrivata ad avere un gruppo di una cinquantina



di partecipanti.

Altra cosa che mi sono portato dal mio Salento è senza dubbio l'amore per il calcio, essendo un fanatico tifoso del Lecce. Infatti sono fondatore e anche presidente di un club.

Un'ultima cosa è il mio sorriso, la gioia che riesco sempre a trasmettere anche ai miei amici e clienti da tre generazioni. Questo mi porta ad essere orgoglioso perché vuol dire che

tutto il bello che mi sono portato dal mio Salento, sono riuscito a trasmetterlo qui!

Come vedi il futuro dei ristoranti italiani e cosa gli consigli per rappresentare la nostra cucina italiana?

Sono molto ottimista ed essendo un professionista del mestiere, ho avuto la fortuna di girare il mondo. Ovunque sono stato ho sempre avuto il vantaggio di trovare gente come me che ha saputo portare quell'italianità nel mondo intero, tutto questo grazie ad un'autentica passione, forti radici e amore per quello che si fa. Solo così si può ritenere di avere il dono per questo mestiere.

Non dimentichiamo che con un po' di salsa, noi italiani sappiamo fare diverse specialità di pasta. Inoltre, sarò di parte, ma la cucina italiana è la migliore del mondo.

Grazie al nostro amico Livio Così, proprietario del Ristorante "Il Tortellino" all'Av. du Mail 21 a Ginevra, per questo interessante incontro che ci ha fatto scoprire il dono culinario di un altro italiano a Ginevra.

Dal nostro Patronato

Marzo: tempo di richiedere il CUD per i pensionati residenti all'estero



Dal mese di marzo, come tutti gli anni, è possibile per i pensionati richiedere la Certificazione Unica, detta anche "CU o più frequentemente CUD", cioè il documento fiscale comprovante i redditi da pensione percepiti ogni anno dall'INPS, da conservare 10 anni per eventuali controlli dell'Ufficio delle Imposte e/o delle Prestazioni Sociali svizzere.

Il CU è l'attestazione sempre più necessaria per poter fare la dichiarazione dei redditi in Svizzera e per i titolari di Prestazioni Complementari per dimostrare, con un unico documento, i redditi pensionistici percepiti dall'Italia ed anche gli eventuali indebiti che possono prodursi sulle categorie di pensione per cui è richiesta la dichiarazione dei redditi all'INPS.

Molti pensano che il CU arrivi ogni anno in maniera automatica dall'INPS ma non è così. E' dovere del pensionato farsi parte attiva e richiederlo tramite l'ITAL-UIL. La procedura è semplice e si può fare anche rimanendo a casa.

Non solo. Dal primo gennaio di quest'anno, in conseguenza dell'entrata

in vigore dell'esenzione del 50% dell'IMU in favore dei pensionati residenti all'estero che percepiscano una pensione in convenzione internazionale, a prescindere dall'importo della stessa, il CU si rende necessario proprio per chiedere tale beneficio. Basta farne domanda tramite il nostro Patronato.

Chi volesse verificare l'eventuale diritto ad una pensione italiana, perché ha lavorato prima di venire in Svizzera o ha fatto il servizio militare in Italia o i vedovi o le vedove, i cui coniugi percepivano una pensione dall'INPS o erano già maggiorenni quando emigrarono, possono rivolgersi al Patronato ITAL-UIL di Ginevra o di altre città qui in Svizzera, per richiedere un estratto contributivo finalizzato a verificare se si ha il diritto a percepire una pensione, farne domanda o a ricevere gli attestati come il CU o CUD, se già titolari di una pensione italiana.

Nel caso in cui, i pagamenti della pensione fossero bloccati, l'ITAL-UIL può intervenire per ripristinare il regolare pagamento e verificare anche

eventuali diritti alle Prestazioni Sociali in base alla propria situazione reddituale e patrimoniale.

Anche in questo periodo di restrizioni per l'emergenza sanitaria, l'ITAL-UIL è a disposizione per farvi arrivare a casa il CU o CUD o per accertare se si ha diritto alla pensione e quindi all'esenzione del 50% dal pagamento dell'IMU.



ITAL-UIL Ginevra
Istituto di Tutela e
Assistenza ai Lavoratori
[e-mail: italuilge@bluewin.ch](mailto:italuilge@bluewin.ch)

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022 738 69 44

Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 09.00 - 12.30
e dalle 14.30 - 17.00

Ginevra: l'integrazione facile. La rubrica della Dott.ssa Laura Facini

Iscrizione all'AIRE: quando, come, perché.

Tutti i cittadini italiani che hanno intenzione di vivere all'estero per più di un anno hanno il dovere di iscriversi all'A.I.R.E. – l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero – entro i primi 90 giorni dalla data di arrivo nel paese estero. Lo stesso vale per gli italiani che si spostano da un altro paese estero o da un altro cantone della Svizzera.

La procedura per l'iscrizione all'AIRE di Ginevra è gratuita, piuttosto semplice e non implica di doversi recare presso il Consolato. In primo luogo si effettua la registrazione sul Portale dei servizi consolari [Fast it](#) (se una persona fosse già in possesso di un profilo Spid, può utilizzare le stesse credenziali): la registrazione è classica, con ricevimento di una email di conferma e la conseguente possibilità di accesso con le nuove credenziali generate.

Sul portale si trova, tra le varie voci, quella specifica relativa all'iscrizione all'AIRE: verrà richiesta la compila-



zione di un formulario (da compilare, stampare, firmare, scannerizzare e caricare), il caricamento del documento di identità (di tutti i membri del nucleo familiare) e di una certificazione di residenza all'estero (permesso di soggiorno B o C con indirizzo aggiornato, carte de légitimation con scadenza superiore a un anno o, in alternativa, contratto di lavoro di durata superiore a un anno e copia dell'iscrizione all'anagrafe locale). In seguito alla conferma della richiesta, verrà recapitato un messaggio all'indirizzo email usato per la registrazione quando la pratica sarà

stata processata con successo. Il portale Fast It permette comunque di seguire lo stato di evoluzione della pratica in corso.

Sulla specifica pagina del sito del Consolato Generale d'Italia di Ginevra sono spiegate tutte le casistiche particolari relative all'iscrizione all'AIRE dei cittadini italiani (ad. es. minori non conviventi con genitori, nati italiani all'estero ecc.), oltre che tutti i casi in cui è necessario aggiornare i propri dati anagrafici.

Molti italiani all'estero si chiedono se è davvero necessario iscriversi all'AIRE, soprattutto se sanno di soggiornare all'estero per un periodo maggiore di un anno ma non molto più esteso. Oltre che un dovere legale, innanzitutto l'iscrizione garantisce di poter esercitare il diritto di voto all'estero (referendum e consultazioni politiche); inoltre permette di ottenere documenti di identità, atti e certificati importanti; infine, e questo conta soprattutto per un paese extra U.E. come la Svizzera, garantisce di evitare spiacevoli situazioni legate a una potenziale doppia residenza.

Berna: Progetto Welhome, firmata una convenzione tra l'Ambasciata e la Missione Cattolica

L'Ambasciata d'Italia a Berna ha firmato in data odierna, nella Residenza dell'Ambasciatore Silvio Mignano, una collaborazione con la Missione Cattolica di lingua italiana di Berna per garantire e potenziare l'assistenza emergenziale ai connazionali in situazione di difficoltà sociale ed economica a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Avvalendosi del finanziamento dedicato da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, l'Ambasciata d'Italia a Berna ha disposto un sostegno alle attività della Missione Cattolica per favorire la distribuzione di buoni pasto in collaborazione con strutture gastronomiche locali, il sostegno al pagamento di un alloggio temporaneo per chi ne fosse sprovvisto e un ulteriore sostegno per situazioni emergenziali.



“Questi finanziamenti, resi possibili grazie ai fondi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale”, afferma l'Ambasciatore Silvio Mignano “dimostrano l'attenzione delle Istituzioni Italiane nel sostegno ai connazionali in grave difficoltà tramite iniziative innovative volte a migliorare le condizioni di vita dei più vulnerabili. In tale quadro, la Missione Cattolica di Berna rappre-

sentata già un punto di riferimento per molti connazionali e detti finanziamenti rispondono in modo puntuale alle criticità attualmente riscontrate”.

“La collaborazione tra l'Ambasciata d'Italia e la Missione cattolica di lingua italiana”, afferma padre Antonio Grasso, Direttore della Missione, “è quanto mai provvidenziale in un momento storico molto

difficile anche per i nostri connazionali, che a causa della crisi economica sono giunti a Berna in cerca di migliori prospettive per sé e per i propri familiari. Desideriamo creare relazioni di fiducia, affinché chi è nel bisogno abbia il coraggio di chiedere aiuto e trovi nelle Istituzioni civili e religiose un punto di riferimento concreto”.

<https://welhome.ch/>

Intervista al Presidente dell'Ente Gestore CAE, Virginia Cremonte

E' entrata nel Comitato del C.A.E. come genitore avendo i suoi 3 figli che frequentavano i corsi.

Lei stessa ha frequentato i corsi di lingua e cultura italiana fino alla terza media e si è resa conto dell'importanza dello studio della lingua madre.

Dopo il suo Master in psicologia ha lavorato per 10 anni per una fondazione che si occupa di tossicodipendenti e dal 2010 svolge la sua attività di psicoterapeuta come indipendente.

Potrebbe spiegarci come è stato fondato il CAE e di cosa si occupa?

Il C.A.E (Comitato Assistenza Educativa) è stato fondato nel 1994, con lo scopo di promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana a Ginevra.

Il nostro è un ente riconosciuto dall'albo Consolare, che si occupa principalmente della parte amministrativa e gestionale dei Corsi di lingua e cultura italiana, per gli studenti delle scuole elementari e medie. La Svizzera opera con un sistema misto, nel quale il corpo docente è composto sia da insegnanti con incarico Ministeriale che da insegnanti assunti dall'ente gestore. Tutti gli insegnanti comunque seguono la medesima didattica per i corsi (programma, libri di testo, ecc.).

Il comitato coordina le proprie attività con l'Ufficio Scuola del Consolato Generale di Ginevra e con il mondo associazionistico italiano a Ginevra.

La Giunta è eletta dall'Assemblea Generale ed è formata oltre al Presidente da tre genitori i cui figli frequentano i corsi, oltre a 2 membri che rappresentano le associazioni italiane a Ginevra. Alle nostre riunioni mensili partecipano anche il Dirigente Scolastico e un rappresentante del Comites entrambi non aventi diritto al voto.

I membri della Giunta CAE rappresentano un importante valore aggiunto, gratuitamente mettono a disposizione dell'Ente tempo, energia e idee per migliorare l'offerta di formazione e promozione.

A Marzo dell'anno in corso, ci sarà



l'elezione dei membri della Giunta e invitiamo chi fosse interessato a presentare la candidatura.

Quali sono le risorse economiche del CAE e cosa sono destinate?

Il CAE si regge grazie al sostegno economico del Ministero degli Affari Esteri e al contributo delle famiglie. Il contributo annuo richiesto a chi frequenta i corsi di lingua e cultura, è vitale per integrare il finanziamento ministeriale, che copre circa la metà delle spese complessive.

Tali risorse finanziarie sono destinate in larga misura al pagamento degli stipendi e oneri sociali degli insegnanti CAE, alle diverse assicurazioni obbligatorie, alla fornitura dei libri di testo a tutti gli alunni, all'appoggio logistico degli insegnanti e al supporto per l'organizzazione delle varie attività promosse dall'Ufficio Scolastico e dai docenti.

Tra le attività proposte ogni anno in aggiunta ai corsi, ricordiamo le proiezioni di film in lingua italiana al cinema, la gita scolastica per gli alunni di 11eme e la tradizionale festa di Carnevale che si conclude con la consegna di un dono a tutti i bambini presenti.

Come avete organizzato le manifestazioni in questo periodo di crisi sanitaria?

Anche se l'emergenza sanitaria ci ha costretto ad annullare alcuni appuntamenti tradizionali, ricordiamo comunque che è stato possibile organizzare la festa di Carnevale per i bambini lo scorso febbraio 2020 grazie anche al sostegno della SAIG, che ringraziamo.

La Giunta CAE ha trovato un modo per mostrare alle famiglie degli alunni la sua vicinanza e ha deciso di regalare un libro da leggere in famiglia che è stato inviato per posta

proprio in questi giorni.

La scelta del testo "Noi Siamo il Futuro" non è casuale in un periodo difficile per il mondo intero. Abbiamo pensato che può dare lo spunto per spiegare ai nostri figli l'importanza di costruire un mondo migliore nel rispetto della natura, dei valori di pace e giustizia e della convivenza rispettosa tra i popoli.

Qual'è il ruolo dell'associazionismo locale attivo nelle attività del CAE?

Come detto prima l'Ente ha sempre potuto contare sul sostegno delle Associazioni italiane attive a Ginevra nell'organizzazione di eventi. Il rapporto con le Associazioni è anche rafforzato dalla presenza delle associazioni attive durante l'Assemblea e nella loro rappresentanza all'interno della Giunta. Sono grata di poter contare sul loro sostegno e sulla loro collaborazione.

Come sono organizzati i corsi?

I corsi di Lingua e Cultura Italiana sono aperti a tutti gli alunni sia di nazionalità italiana che straniera. Si rivolgono ai bambini della scuola primaria a partire dai 6 anni, agli studenti della scuola media e allievi delle scuole superiori. L'italiano è una delle tre lingue nazionali svizzere, ma forse non tutti sanno che grazie ad un accordo stipulato con il DIP di Ginevra nel nostro cantone il voto d'italiano è inserito nella pagella scolastica finale. La scuola svizzera favorisce la frequentazione ai corsi permettendo per esempio agli alunni delle 3P, 4P e 5P

Quest'anno scolastico 2020/2021 il corpo docente che è composto da 12 insegnanti di Italiano (di cui 5 Ministeriali e 7 assunti dal C.A.E.), assicura un totale di 98 corsi settimanali distribuiti su tutto il Cantone di Ginevra a beneficio di quasi 900 alunni iscritti.

Questo risultato è reso possibile grazie al sostegno del mio Vice Pasquale Foglia, della Giunta, all'eccellente collaborazione con Dirigente Scolastico Giorgio La Rocca e al lavoro assiduo e appassionato di tutti i docenti.

Ci tengo a ringraziare tutti loro senza i quali tutto questo non sarebbe possibile.

Dall'angolo della cultura: *“Rome est une femme”* di Michel Chevallier Un romanzo scritto a Ginevra svela una Roma intima

Poche città estendono le loro radici così profondamente nel passato e nella storia come lo fa Roma. Nessuna può vantare la stessa densità di opere architettoniche, né lo stesso legame con gli dei e i santi. Nessuna si presta così bene a commedie, illusioni, giochi di specchi e inganni.

Nel suo primo romanzo, *“Rome est une femme”* Michel Chevallier utilizza questo ricco panorama per inscenare un giallo che si può leggere come una passeggiata alla scoperta della città eterna e dei suoi retroscena, come un saggio politico, come la narrazione di un giovane romano alla ricerca delle sue radici o come un inno d'amore a Roma.

Nella Roma del 1935, una giovane donna è assassinata. Il suo corpo è ritrovato nelle reti da un pescatore d'Ostia. Il commissariato di questa città è incaricato dell'inchiesta. Il commissario Ascanio Gaetano è un uomo che non si lascia ingannare dalle apparenze. Oltre a lui ci sono due giovani poliziotti, Cesare Accardi e Mauryzio, con la ipotesi datagli in onore del “lucky zio” americano, quello che nella famiglia a fatto strada oltr'oceano.

Insieme, ma anche l'uno contro gli altri (Mauryzio è un fascista credente e riferisce ogni passo dell'inchiesta al federale del partito), e sotto lo sguardo di Arturo Bocchini, l'onnipotente capo di tutte le polizie del regime, che sorveglia amici e nemici, i tre finiranno nell'identificare i colpevoli di un delitto che si può definire un delitto di regime per le sue finalità ed obiettivi. La loro tenacia sarà ricompensata da Bocchini, ma certo non come si aspettavano.

La dedica del libro recita: *“Aux femmes de Rome et à celles dont je partage la vie”*. Così sappiamo che l'autore è coniugato con una romana e questo gli ha consentito in innumerevoli viaggi di passeggiare per Roma



e di scoprirla quasi sasso per sasso, anche in modo tridimensionale se si pensa alle catacombe che sono sotto suolo. L'ultima pagina di coperta ci rivela anche che Michel Chevallier è stato giornalista, prima di diventare la “penna” di vari uomini politici svizzeri. L'arte di scrivere gli è quindi familiare e, dice, “è l'unica cosa che so veramente fare bene” – e che gli riesce, aggiungeremmo.

Il libro è scritto in francese, in una lingua ricca ed originale, con accenni all'italiano ed al romanesco. *“Dell'Italia mi affascina la ricchezza dei dialetti e dei modi di dire”*, spiega Michel Chevallier. *“Per ovvi motivi, conosco meglio il romanesco che, per altro, è per me l'espressione del popolo di Roma, povero, sempre in moto, quasi contadino (e nel mio libro insisto più volte sull'intrecciarsi fra campagna e città che trovo caratteristico di Roma).”*

“Sono molto attratto dalla la lingua di Andrea Camilleri in certi suoi rac-

conti. Non sono scritti né in italiano né in siciliano, eppure la lingua si capisce perfettamente e si riconosce il carattere siciliano della storia, dei personaggi, delle parole e delle espressioni”, racconta Chevallier. *“Non mi paragono a Camilleri – ci mancherebbe – ma col tempo mi piacerebbe riuscire anche io ad amalgamare francese, italiano e romanesco per raccontare altre storie ambientate a Roma, storie dove c'è il cuore pulsante di questa città.”*

Perché ha scelto gli anni 1930 per ambientare la storia?

“Credo che il fascismo con la sua costruzione di una realtà fasulla si presta bene ad una storia (quella del libro) ed una città dove le apparenze ingannano. Dal mito della sua fondazione, Roma è una leggenda ed una realtà. Quest'incrociarsi di due mondi, quello “reale” e quello mitologico, è probabilmente unico a Roma. Poi, gli anni 1930 non sono così lontani da noi che io non possa descriverli, immaginare come si vivesse allora. Ho cercato di essere autentico nel senso che i luoghi, i fatti, la psicologia dei personaggi che descrivo sono veri o molto verosimili. In questo senso, “Rome est une femme” è un giallo storico, un “roman policier historique” come diciamo in francese, che utilizza fatti e personaggi reali in una costruzione immaginaria, ma che potrebbe essere vera”.

Scoprirete di più sul libro e del suo autore sul suo sito www.romeestunefemme.com e sulla pagina Facebook: www.facebook.com/Romeestunefemme

Contattate Michel Chevallier al seguente indirizzo di posta elettronica: romeestunefemme@gmail.com. L'autore risponderà volentieri alle vostre domande o per una dedica sulla vostra copia del libro.



COVID-19: Aggiornamenti dal Consolato Generale d'Italia a Ginevra

Aggiornamenti sui servizi consolari appena pubblicati sul sito del Consolato Generale d'Italia, dove sono riportati i **nuovi numeri di telefono** e gli **indirizzi e mail** attraverso i quali gli utenti possono richiedere informazioni sui servizi consolari.

La pandemia e il rispetto delle disposizioni italiane e svizzere ci costringe a limitare le presenze in sede, per cui il pubblico viene ricevuto solo su appuntamento, nella misura consentita dal nostro protocollo anti covid, tenuto degli spazi fisici a disposizione e per i soli servizi che non è possibile assicurare con il telelavoro.

Per prenotare un appuntamento per i passaporti e le carte di identità vanno utilizzati i canali qui di seguito indicati

Messaggio presente sul sito web del Consolato Generale:

Durante la pandemia Covid, al fine di garantire il distanziamento e il rispetto delle misure sanitarie per prevenire i contagi, i servizi consolari sono resi per quanto possibile a distanza.

L'accesso al pubblico alla Sede consolare è solo su appuntamento ed è limitato ai servizi indifferibili.

Gli appuntamenti vanno richiesti tramite la posta elettronica o i seguenti nuovi numeri di cellulare, attivi dal lunedì al venerdì, **dalle ore 9.00 alle 14.00.**

(I numeri di telefono fissi possono non essere presidiati a causa della limitata presenza di personale in sede)



PASSAPORTI

passaporti.ginevra@esteri.it

cell. 0799455487

CODICI FISCALI

ginevra.codicefiscal@esteri.it

cell.0794795299

STATO CIVILE

statocivile.ginevra@esteri.it

cell.0794845395

ANAGRAFE (AIRE)

ginevra.aire@esteri.it

cell. 0794845395

ASSISTENZA SOCIALE

ginevra.sociale@esteri.it

cell. 0794804495

CITTADINANZA

cittadinanza.ginevra@esteri.it

VISTI

ginevra.visti@esteri.it

SERVIZIO NOTARILE

notarile.ginevra@esteri.it

CARTE DI IDENTITÀ

la prenotazione dell'appuntamento viene effettuata tramite il portale Prenota-online

<https://prenotaonline.esteri.it>

Per le sole informazioni sulle carte di identità: ci_congine@esteri.it
cell. 0794795299

SEGRETERIA del Console Generale

consolato.ginevra@esteri.it

cell.0794838198

Cellulare di reperibilità attivo per emergenze (fuori orario di apertura)
+41 79 325 39 78

Le richieste di appuntamento verranno trattate secondo priorità (per i documenti di viaggio si darà precedenza ai cittadini che ne sono sprovvisti e hanno necessità concrete).

Al pubblico ricevuto in Consolato verrà misurata la temperatura, e nel caso **superi i 37,5** gradi non sarà consentito l'ingresso in Sede; gli utenti dovranno indossare la mascherina, disinfectare le mani con il prodotto messo a disposizione e rispettare il distanziamento per l'accesso nelle stanze.

Il pagamento dei servizi consolari dovrà avvenire senza l'utilizzo del contante tramite bancomat.

Ufficio SCOLASTICO

Dirigente scolastico:

Giorgio La Rocca

tel. +41 (0)22 839 67 48

Segreteria: +41 (0)22 839 67 49

E-mail: scuola.ginevra@esteri.it



WWW.GALARDI.CH

GALARDI MEDIA NETWORK

dal 2014 professionalità ed innovazione sempre al vostro fianco.

Servizi foto e video
Siti Internet & App
Riprese aeree con Droni
Corsi di fotografia
Assistenza informatica
Grafica & pubblicità

Google Street View
trusted

2021, rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE: con quale legge?

di Carmelo Vaccaro

Il 17 aprile del 2015, le operazioni di voto hanno interessato 101 Com.It.Es. in 38 Paesi. I dati conclusivi rivelano che su 3.747.341 elettori presenti negli elenchi del Ministero dell'Interno, si sono registrati per il voto 243.162 cittadini (6,5% del totale). A questi, vanno aggiunti 15.382 elettori che si sono spontaneamente presentati pur senza essere compresi negli elenchi del Ministero dell'Interno e che sono stati ammessi al voto dopo i controlli effettuati dagli uffici consolari presso i rispettivi comuni italiani di iscrizione.

Su un totale di 258.544 elettori registrati per il voto, 167.714 (pari al 64,9%), hanno fatto pervenire in tempo utile il plico elettorale al consolato di riferimento, portando la partecipazione effettiva al 4,46% della platea degli aventi diritto.

I voti validi sono risultati essere 141.284, corrispondenti al 3,75% dell'elettorato.

L'evidente insignificante dato di partecipazione, è dovuto indubbiamente alla legge che ha regolato questa elezione del 2015, la quale prevede che un italiano iscritto all'AIRE, che vuole partecipare all'elezione dei membri dei Com.It.Es., deve iscriversi al Consolato della circoscrizione competente per ricevere il plico elettorale.

Questa procedura non è la stessa prevista per le elezioni politiche e per i referendum, che prevede, invece, che le cartelle elettorali arrivino direttamente a tutti gli iscritti all'AIRE al proprio domicilio. Questa inspiegabile differenza, che rende la procedura per votare i propri rappresentanti nei Com.It.Es. più complicata, ha diminuito drasticamente il numero dei votanti alle elezioni.

A quasi un anno dalla scadenza naturale dei Com.It.Es. eletti nel 2015, sempre al condizionale, le elezioni dovrebbero comunque aver luogo tra il 15 aprile e il 31 dicembre 2021. Qualcuno ha ipotizzato il mese di settembre.

Con quale legge si voteranno i prossimi Com.It.Es.?

Per le elezioni Com.It.Es. e CGIE sono stati stanziati 9 milioni di euro, e



si prevede la sperimentazione del voto elettronico, ma niente è sicuro! Ancora una volta, abbiamo interpellato alcuni parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero per capire meglio come intendono procedere per migliorare il voto per il rinnovo delle rappresentanze Com.It.Es. e CGIE. Ecco di seguito i quesiti.

Rieleggere i Com.It.Es con la legge del 2015 rappresenterebbe di nuovo una scarsa rappresentatività, in percentuale, per le rappresentanze elette. Si può ipotizzare di varare finalmente una legge migliore?

Oggi i Com.It.Es, per chi li conosce, sono percepiti come una figura di rappresentanza onoraria, ma, insieme a quello che rimane dell'Associazionismo, potrebbero, invece, avere un ruolo importante sul territorio: come intendete procedere per salvare e potenziare la figura di questi importanti comitati?

Senatrice Laura Garavini (IV)

- Guardando con realismo all'attuale contingenza, è abbastanza difficile che in questa fase si creino le condizioni per una riforma del sistema elettorale per i Com.It.Es. L'attività parlamentare è legata soprattutto all'emergenza Covid e, di conseguenza, è improbabile che ci siano gli estremi per un iter parlamentare della riforma. Sarebbe invece diverso se fosse il Governo a farsi promotore di una modifica. Lo stesso discorso vale ancor di più per un'ipotetica riforma dello stesso Cgie, per il quale purtroppo non vedo le condizioni in questa situazione emergenziale.

- Il potenziamento dei comitati si ottiene rendendoli maggiormente rappresentativi e vicini anche alle nuove forme di migrazione. In questo senso, sono dell'avviso che sarebbe utile eliminare l'inversione dell'opzione, ossia questo particolare meccanismo

introdotto in via sperimentale che prevede ci si debba iscrivere a un elenco degli elettori per esercitare il proprio diritto al voto. In realtà tale sistema ha innescato un crollo della partecipazione all'ultima tornata elettorale. Penso sia quindi opportuno evitarlo, anche in considerazione di due motivi specifici. In primo luogo, in assenza di una campagna di informazione massiccia si rischia di rendere gli organi di rappresentanza non rappresentativi, perché voterebbero in pochi. In secondo luogo, l'inversione dell'opzione ha reso più problematica la partecipazione delle nuove generazioni, che spesso non sono sufficientemente informate su quello che è realmente il ruolo dei Com.It.Es e il loro lavoro.

On. Simone Billi (Lega)

- I governi degli ultimi 10 anni sono sempre stati di sinistra (Partito Democratico, Italia Viva e i 5 Stelle) a parte una piccola parentesi. Questi governi non hanno mai tenuto in considerazione le istanze, i bisogni e le necessità sollevate dai Comites, facendo sì che queste Istituzioni perdessero di credibilità con gli italiani della vecchia emigrazione e che non ne guadagnassero con gli italiani della nuova.

- La legge elettorale va di sicuro migliorata, ma senza un approccio diverso del Governo di Roma nei confronti dei Comites, la riforma della legge elettorale da sola non è sufficiente ad avvicinare questa Istituzione alle necessità ed ai bisogni della Comunità Italiana all'estero. Sarà importante con il nuovo governo di Centro Destra, con le elezioni, aprire un dialogo costruttivo con queste Istituzioni. I problemi dei Comites dimostrano ancora una volta, che il Partito Democratico, Italia Viva ed i 5 Stelle a parole sono vicino agli interessi degli italiani all'estero, ma nei fatti pensano solo alle proprie poltrone.

On. Elisa Siragusa (M5S)

- Nel 2018 – subito dopo la mia proclamazione, già a inizio legislatura – sono stata forse una delle prime a chiedere una riforma dei Comitati;

ciò anche in vista delle elezioni, volte al rinnovo dei loro membri, che si sarebbero dovute tenere di lì a due anni, nel 2020. Tuttavia, il parlamento non è stato in grado di affrontare questo tema: di ciò non posso far altro, purtroppo, che prenderne atto. In ogni caso trovo improbabile che si riesca ad approvare una riforma dei Comites prima delle prossime elezioni, che dovrebbero svolgersi quest'anno. L'unica possibilità sarebbe quella di rinviarle nuovamente: un'opzione che tuttavia credo sia interesse di tutti evitare.

- Vede, un organismo serve, ed è importante, se il suo ruolo è riconosciuto dalla società: non se questo ruolo è riconosciuto soltanto dai membri dell'organismo stesso. Il rischio che vedo - lo dico onestamente - è che questi enti diventino organismi anacronistici. I Comites devono salvarsi da loro stessi. Come? Prima di tutto riuscendo a coinvolgere i nostri connazionali all'estero, facendosi conoscere: non rimanendo chiusi nei piccoli circoli della vecchia emigrazione. A riguardo, la Farnesina potrebbe aiutare e agevolare questo percorso, mediante campagne informative. Ma bisogna cominciare subito, al fine di far partecipare quanti più italiani all'estero alle prossime, imminenti elezioni di questi organismi; i quali sono, purtroppo, per ora sconosciuti ai più.

On. Angela Schirò (PD)

- La questione del superamento del sistema di prenotazione per il voto la stiamo ponendo da tempo sia per migliorare i livelli di partecipazione alle elezioni dei COMITES che per scongiurare, come da più parti viene richiesto, che possa essere esteso anche al voto politico e ai referendum.

Stiamo cercando di assicurare una corsia preferenziale alla proposta di riforma dei COMITES elaborata dal CGIE, che prevede l'eliminazione dell'opzione, senza rinunciare a proporre noi stessi, come PD, un'analoga soluzione, allo scopo di rafforzarla.

I tempi, tuttavia, sono estremamente ristretti, considerando le normali dinamiche parlamentari, resi ancora più difficili dalla crisi di governo, che in ogni caso comporta un fermo dei lavori, e dai condizionamenti della pandemia, che sono a loro volta un freno.

Quindi, per essere onesti, le prospet-



Sen. Laura Garavini



On. Simone Billi



On. Angela Schirò



On. Elisa Siragusa

tive sono piuttosto problematiche, anche perché la prenotazione del voto e la ristrettezza della base elettorale sono le leve di tutti coloro, e non sono pochi, che pensano che sulle elezioni all'estero si debba risparmiare.

Non si tratta, dunque, di fare solo una battaglia parlamentare, ma anche, ancora una volta, una battaglia politica e culturale per affermare un punto chiaro, ma che stenta ad essere riconosciuto: i cittadini all'estero sono cittadini di pieno diritto e non possono continuare ad essere considerati in un'ottica di risparmio.

- Non c'è dubbio che si tratta di organismi preziosi che lavorando a stretto contatto con le comunità, meglio di altri livelli di rappresentanza sono capaci di coglierne i cambiamenti, i problemi e le situazioni che volta a volta emergono in base alle dinamiche sociali e culturali.

La loro scarsa considerazione - ma non è sempre e dappertutto così - è determinata da diversi fattori, che non è possibile qui esaminare. Io dico sempre che la prima riforma da fare per rafforzarne il ruolo sia quella di dare loro la linfa per vivere, vale a dire risorse non residuali ma tali da potere elaborare progetti, realizzare programmi, fare iniziative e costruire un bilancio degno di un organismo di rappresentanza. Ecco perché, ogni anno, una delle nostre prime preoccupazioni è stata quella di aumentare le poste in bilancio ad essi dedicate.

La seconda riforma è accrescere la loro autonomia e liberarli dalla tutela dei consoli, soprattutto se si tratti di funzionari portati a fare da chiochia più che da stimolo e da promotori del loro attivismo, consentendo loro, sia

pure in un quadro di collaborazione con le rappresentanze diplomatiche, di interloquire anche con le autorità locali.

Infine, essi dovrebbero diventare il perno e il gancio territoriale su cui elaborare i Piani Paese, in cui mettere insieme tutti gli interventi, culturali e commerciali, che l'Italia intende fare su un determinato territorio, con la partecipazione delle forze più attive e consapevoli dei problemi che in quell'ambito si devono affrontare.

Le mie conclusioni

Il primo aspetto che emerge è senz'altro una mancanza di autodifesa da parte degli stessi organi di rappresentanza, CGIE e Comites, i quali negli ultimi 5 anni sono stati opachi e sterili a fronte di questo grave problema di riforma delle loro modalità di voto. Sappiamo infatti che ci sono state alcune occasioni in cui tali istituzioni avrebbero potuto affrontare la questione, in specie il CGIE, mentre i Comites avrebbero potuto svolgere una maggior azione di sprone.

Quello che verrebbe da pensare è che questi stessi organi di rappresentanza non mostrino una sufficiente volontà di modificare il meccanismo elettorale che li regola e un adeguato impegno per ottenere maggiore visibilità e risorse.

A questo si aggiunge una scarsa collaborazione tra questi stessi organi, ovvero tra i Comites e il CGIE e i parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero: sembra ci sia un'incapacità, se non un disinteresse, di confronto, di collaborazione, di costituire una rete coesa e feconda, con l'eccezione di qualche caso particolare in cui non è però da escludere un qualche interesse di parte.

Pertanto, dalle risposte dei nostri eletti alla Camera dei Deputati riportate in questo testo, possiamo tranquillamente concludere che la probabilità di modifica della legge relativa alle prossime elezioni di Comites e CGIE sia davvero remota.

Per concludere: a mio parere, se si manterrà la legge elettorale in vigore, com'è quasi certo, rischiamo di cadere nel tranrello dell'astensionismo, che darà un motivo in più per mantenere un pessimo *status quo*, se non per peggiorare ulteriormente la situazione.

Pierre Debieux al Comune di Chêne-Bourg, il nuovo Segretario Generale si presenta

Intervista di Sophie Urfer

Lei è stato assunto al municipio di Chêne-Bourg come vicesegretario generale del signor Nasel nel novembre 2009. Successivamente, è stato nominato per succedergli come segretario generale a partire dal 1° gennaio 2021. Cosa cambierà per voi?

Prima di tutto, vorrei ringraziare il Consiglio d'amministrazione per la fiducia che ha dimostrato in me dandomi questo posto. In effetti, nulla è stato deciso in anticipo quando il posto è stato messo a concorso. È stata stabilita una procedura completa, tramite un'agenzia di reclutamento. Gli ultimi candidati hanno anche partecipato a una valutazione di mezza giornata ciascuno.

Quello che cambierà per me è che indosserò il vestito da direttore d'orchestra, se mi perdonate la metafora, dell'amministrazione. Avrò il compito di attuare le decisioni del Consiglio Amministrativo, invece di fare da sostituto al signor André Nasel, che mi ha trasmesso la sua esperienza e con il quale ho avuto molto piacere di lavorare.

Qual è stato il suo percorso

Ho una grande esperienza nella pubblica amministrazione. Per quasi 10 anni ho lavorato nella Direzione Generale delle Finanze dello Stato come economista. Ero nello staff di due consiglieri di Stato, uno dei quali finì per diventare consigliere federale. Sono apolitico - e credo che questo mi abbia sempre aiutato quando si tratta di difendere un progetto di qualsiasi appartenenza - ma ho comunque certe convinzioni. Ho anche una grande esperienza, persino una passione, per il settore immobiliare, il mio primo amore. È davvero un'agenzia immobiliare che mi ha accolto quando ho iniziato la mia vita lavorativa.

Ma con tutto questo, ho un figlio di



undici anni (aveva due mesi quando ho iniziato al Comune di Chêne-Bourg) con il quale faccio molte attività come il tennis, il ciclismo e i viaggi. Cerco, per quanto mi riguarda, di fargli scoprire che ci sono altre culture oltre alla nostra. Cerco di passare più tempo possibile con lui.

Se lei si dovesse descrivere, quali sarebbero i suoi punti di forza per una tale posizione, data la sua formazione e i suoi aspetti caratteriali?

Penso di avere uno spirito pragmatico e consensuale, che è necessario per assumere le responsabilità di un lavoro come questo. Anche l'ascolto dei comunicatori e dei dipendenti è essenziale. Sono abituato ad ascoltare e raccogliere le opinioni di persone di diversa provenienza, il che evita di essere immerso nel proprio lavoro.

Per questo voglio anche delegare certe responsabilità ai diversi dipartimenti, per lasciare il lavoro ai professionisti e fidarsi totalmente di loro.

Da diversi anni lavoro per istituzioni pubbliche a vari livelli, il che mi dà una vasta gamma di ciò che si pratica e ciò che ci si può aspettare da un'amministrazione come la nostra. Inoltre, con queste diverse esperienze, completate da una laurea (DAS) in amministrazione pubblica e un certificato

di studi avanzati (CAS) in politica di bilancio e fiscale dell'IDHEAP, così come altri corsi di formazione, penso di poter cogliere la complessità delle questioni in cui il Comune di Chêne-Bourg deve essere coinvolto.

Quali saranno le sue priorità?

Inizialmente le mie priorità saranno, in collaborazione con il Consiglio di amministrazione, di continuare la riorganizzazione interna che ha avviato. Questo nuovo dinamismo, unito a un nuovo stile di gestione interfunzionale, porterà

a una decompartmentazione dei dipartimenti, evidenziando i diversi profili dei dipendenti. Questo cambiamento permetterà al Comune di affrontare questioni sempre più complesse in modo più agile e moderno.

In questo compito, dovrò dimostrare una capacità di anticipazione per discernere le tendenze e gli sviluppi verso i quali si muoverà il Comune.

Nell'era digitale, sarebbe bene in particolare se Chêne-Bourg potesse passare alle nuove tecnologie di lavoro. L'inizio è già stato fatto, naturalmente, ma altri progetti devono ancora venire.

D'altra parte, il Comune è in pieno boom edilizio, come avrete notato. Questo aumenta significativamente tutta una serie di problemi e sfide per il futuro. È quindi anche importante che i residenti del Comune, i negozianti, i passanti e gli impiegati comunali si sentano a loro agio in questo contesto.

Vorrei anche proporre e realizzare i vari progetti che ho per i servizi comunali che potrebbero aiutarli nella loro autonomia e di fatto ai servizi dei lavoratori comunali.

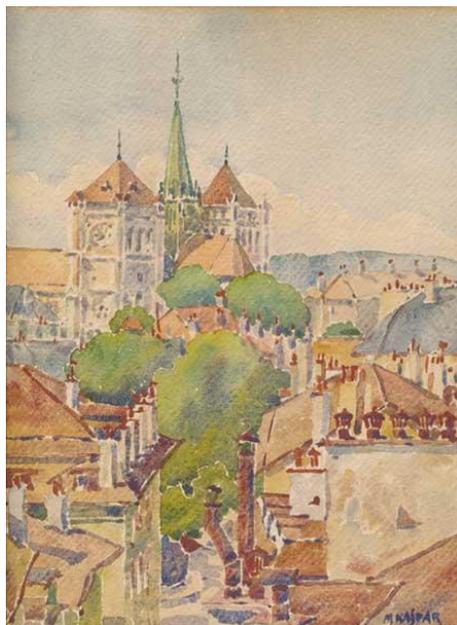
www.chene-bourg.ch

Dalla Città Sarda di Carouge. I tesori del museo Acquerellista Kaspar in Maestà a Londra

Membro fondatore della "Palette carougeoise", Maurice André Kaspar, le cui opere sono conservate nel museo, sarà premiato dalla Royal Watercolour Society nell'agosto 2021.

Architetto ginevrino e residente a Carouge negli anni 30 e 40, Maurice André Kaspar sarà il soggetto di una mostra eccezionale alla Bankside Gallery della Royal Watercolour Society, a Londra, dal 2 all'8 agosto 2021.

Con il titolo "The Life and Work of Maurice André Kaspar 1892-1946 - A Swiss Watercolourist in Light", l'evento è organizzato da René-Bernard Dee, nipote dell'artista, nato in Svizzera e ora residente a Brighton, Inghilterra. La mostra presenterà più di 200 dipinti originali di familiari e amici provenienti da tutto il mondo. La maggior parte delle opere non sono mai state esposte al pubblico prima. Maurice André Kaspar è nato nel cuore di Ginevra; è cresciuto al 17 de



la Grand-Rue e ha studiato al Calvin College.

Dal 1917 al 1946 lavorò come architetto igienista per la Repubblica e il Cantone di Ginevra. Ha contribuito ai grandi cambiamenti urbanistici, tra i più importanti della sua storia, apportati alla città in quegli anni, in particolare nella Città Vecchia. I bellissimi acquerelli dell'architetto sono lì a testimoniare.

Nel 1936, fu uno dei membri fondatori della Palette carougeoise, un gruppo di 13 artisti e

scultori di Carouge. Ottantaquattro anni dopo la sua creazione, questa società riunisce ancora gli artisti della città sarda. Già negli anni 1930, Maurice André Kaspar fu incaricato da un industriale di Carouge, Jean Belloni, di dipingere 33 scene di strada a Carouge. Sono ora conservati nel museo di Carouge.

Una o più di queste viste saranno da vedere a Londra.

La mostra comprenderà anche schizzi e materiale d'archivio che identificano molte strutture ed edifici antichi, come case padronali e fattorie nel cantone, che sono scomparsi o hanno subito grandi trasformazioni.

I dipinti di Kaspar testimoniano ancora oggi i suoi numerosi viaggi in altre parti della Svizzera, della Francia e dell'Italia. Alcuni di essi sono stati commercializzati come incisioni, cartoline e persino puzzle, sia in Svizzera che in Francia.

Con la collaborazione di René-Bernard Dee

Didascalia immagini
©A view from the Caribbean di Maurice André Kaspar, che sarà esposto a Londra quest'estate.
Museo Carouge Christian Golay

©Maurice André Kaspar ha ampiamente documentato la città vecchia di Ginevra.
Museo di Carouge Christian Golay



Permanence emploi 50+: A Carouge, une nouvelle permanence accompagne les personnes de 50 ans et plus sans emploi

En partenariat avec la Fondation Qualife, la Ville de Carouge propose un accompagnement personnalisé, assuré par une spécialiste des affaires sociales et un conseiller en emploi de la Fondation Qualife 50+.

Ce service est réservé aux habitants de Carouge

Horaires
Tous les mardis, de 9h à 11h30, sans rendez-vous.

Adresse
Service des affaires sociales
Rue de la Débridée 3
1227 Carouge



La Città d'Onex migliora la struttura dei parcheggi

La città di Onex offre soluzioni adattate per migliorare le strutture di parcheggio per le persone che vivono o lavorano nel comune.

Nuovi parchimetri

Al fine di migliorare la disponibilità di parcheggio, la città ha iniziato a modernizzare i suoi parchimetri per renderli più facili da usare per gli utenti. I nuovi parchimetri permettono di identificarsi tramite il numero di registrazione del veicolo. La procedura è semplice: basta seguire le istruzioni sullo schermo. I metodi di pagamento rimangono gli stessi.

Pagamento facilitato

È possibile pagare con lo smartphone in tutti i parcheggi pubblici di Onex. Grazie alla collaborazione con le applicazioni Parkingpay e Twint, la città di Onex offre un sistema di pagamento del parcheggio senza la necessità di usare un parchimetro o una cassa.

Parkingpay

Una volta scaricata sul tuo smartphone e il tuo profilo attivato, l'applicazione parkingpay ti permette di gestire il tuo tempo di parcheggio sulla strada del tuo comune in pochi click. Il tuo account ti permette di scegliere il tuo metodo di pagamento (pagamento anticipato, addebito diretto) e di tenere una cronologia dei tuoi parcheggi. Maggiori informazioni



ni su www.parkingpay.ch.

Avete un abbonamento rilasciato dalla Polizia Municipale per uno dei nove parcheggi della città di Onex? Combinato con l'applicazione parkingpay, il vostro badge vi dà accesso a tutti i parcheggi con barriera in Svizzera dotati di questo sistema.

Twint

È anche possibile pagare direttamente attraverso Twint. Tutto quello che devi fare è scansionare il codice QR dedicato, posto sugli indicatori di tempo. Maggiori informazioni su www.twint.ch.

Ecologia al consiglio comunale di Onex

Iniziativa per una politica sostenibile

Nel 1991, la scuola di Bosson è stata la prima del cantone ad essere dotata di un impianto solare fotovoltaico. Con questo slancio da parte del consi-

glio comunale, la città di Onex è diventata un pioniere nella politica energetica sostenibile. Una storia di successo, dato che oggi diversi edifici comunali sono dotati di pannelli fotovoltaici. Nel 2003, il Consiglio comunale ha assicurato la continuità approvando una risoluzione che impegna la città alla creazione di un'Agenda 21 comunale, per la quale ha ricevuto il premio cantonale per lo sviluppo

sostenibile. Il Comune è stato inoltre premiato per 4 anni di seguito grazie al suo impegno pensato in tre condizioni: ambientale, sociale ed economica.

Ecologia urbana e permacultura

Molti abitanti delle città hanno perso il contatto con la natura. In questo contesto, è importante ricordare da dove vengono la frutta e la verdura, come vengono prodotte e in quale stagione. La protezione dell'ambiente significa anche riconnettersi con la natura.

Grazie alla mozione sui cespugli di lamponi approvata dal Consiglio comunale nel 2016, la città di Onex sta mettendo a disposizione del pubblico cespugli di bacche commestibili. Oltre al piacere di assaggiarli, la popolazione viene così sensibilizzata sull'importanza della produzione alimentare locale.

Passerelle du Rhône

En collaboration avec la Ville de Vernier et les SIG, la Ville d'Onex construit une passerelle sur le Rhône destinée à la mobilité douce.

Trait d'union entre les communes d'Onex et de Vernier, l'ouvrage offrira un nouvel itinéraire de mobilité douce pour piétons et cyclistes répondant aussi bien à des usages quotidiens qu'à des parcours pédestres et sportifs à l'échelle régionale.

Travaux et déviation



Préalablement au chantier de construction de la passerelle, des travaux préparatoires ont lieu de janvier à avril 2021.

Par conséquent, l'accès au chemin pédestre descendant vers le Rhône est fermé. Pour continuer à profiter des chemins forestiers durant les travaux, la population peut toutefois emprunter les déviations en suivant les panneaux de signalisation.

La Ville d'Onex prend toutes les mesures nécessaires pour minimiser l'impact sur les rives du Rhône et le bien-être des riverains. Nous vous remercions pour votre compréhension et vous prions de respecter la signalisation mise en place.

Sicurezza stradale: una priorità nella Città di Vernier!

Gli agenti di polizia municipale detti (APM) assicurano la sicurezza locale con una presenza regolare e visibile, in particolare nelle zone limitrofe alle scuole.

Secondo il Bureau de prévention des accidents (BPA), il 40% degli incidenti gravi che coinvolgono i bambini avvengono sulla strada per raggiungere la scuola. La sicurezza stradale in prossimità delle scuole è una priorità e fa parte delle prerogative della polizia municipale.

Dal 1° settembre 2015, la polizia municipale ha ricevuto nuovi provvedimenti in materia di traffico stradale. D'ora in poi, gli agenti di polizia municipale (APM) possono punire le infrazioni che vanno dalle semplici multe alle infrazioni come l'ubriachezza, la mancanza di licenza o la mancanza di assicurazione di responsabilità civile. Sono puniti secondo la Legge federale sulla circolazione stradale (LCStr) e fanno parte del lavoro quotidiano degli agenti della polizia municipale.

In questo contesto, gli agenti della polizia municipale danno una maggiore presenza intorno alle scuole durante tutto l'anno, con particolare attenzione all'inizio di ogni anno scolastico. Come parte del servizio di sicurezza, i pattugliatori scolastici lavorano anche a stretto contatto con gli agenti della polizia municipale per informarli di qualsiasi fatto rilevante che potrebbe influire sulla sicurezza sul posto di lavoro. Inoltre, in collaborazione con la polizia cantone,



nale, vengono svolte diverse azioni in base ai risultati e alle esigenze dei numerosi collaboratori con i quali gli agenti hanno sviluppato un rapporto di fiducia. Questi includono controlli congiunti su una vasta gamma di argomenti, come l'eccesso di velocità (controlli radar) o la questione del traffico limitato, per esempio.

Dal 2018, la polizia municipale ha rafforzato la sua presenza locale assegnando agenti di polizia ai distretti arbitrali, comunemente noti come "ilotiers". Questi funzionari mantengono stretti rapporti con i vari partner, come le scuole, i centri comunitari e le autorità locali, il vicinato, i custodi, i vari servizi comunali o i negozianti. Quest'ultimi possono ri-

scontrare delle problematiche legate alla sicurezza stradale che sono affrontate nelle varie reti di partner, con l'obiettivo di fornire soluzioni sostenibili.

Info

Servizio di sicurezza (SSE)
contatto telefonico 022 306 06 50 –
sse@vernier.ch

La Polizia Municipale assicura una presenza sul campo dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 23 e il sabato dalle 13 alle 23. Possono essere raggiunti telefonicamente e via e-mail.

Foto: © Raphaël Barman Photography

La Città di Vernier informa

ATELIER NUMÉRIQUE À LA BIBLIOTHÈQUE

1 mars 2021
17:00 - 17:30 heures

Lieu:

Bibliothèque de Vernier-Village
Rue du Village 57
1214 Vernier

Organisateur:

Bibliothèque de Vernier-Village

Contact:

022 306 07 98

Email:

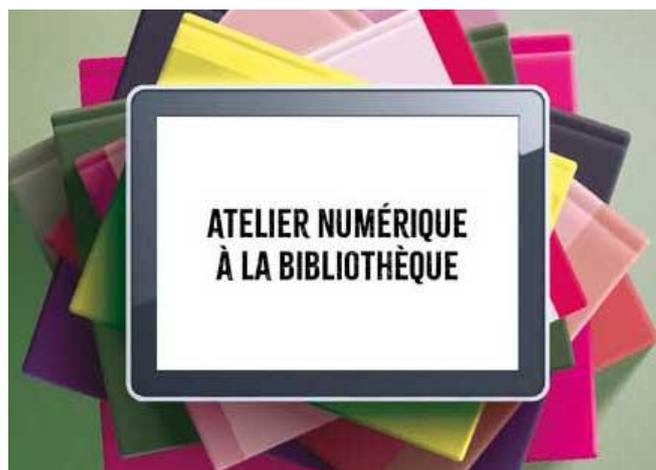
bibver@vernier.ch

Site web:

[http://www.vernier.ch/
programmebiblio](http://www.vernier.ch/programmebiblio)

Tout public, dès 16 ans, entrée libre – Seniors bienvenus

Un moment de familiarisation et d'apprentissage des nouvelles pratiques digitales pour tous niveaux.





Ginevra sarà la città svizzera del gusto nel 2021

Ginevra ha l'onore di essere stata designata Città svizzera del gusto 2021 dalla Fondazione che organizza la Settimana svizzera del gusto.

La città di Ginevra ha una ricca storia con la Settimana del Gusto, in quanto è stata attivamente coinvolta per molti anni nel programma di sostegno al cibo sostenibile e all'agricoltura locale promosso dalla Fondazione.

Questa azione permette non solo di valorizzare i ristoranti che si impegnano in favore del buon cibo, ma anche di promuovere la diversità alimentare e i prodotti regionali, artigianali e di qualità nel settore della ristorazione.

Più in generale, la città di Ginevra lavora in stretta collaborazione con il cantone e le associazioni per avvicinare gli abitanti della città alla campagna e per promuovere l'alimentazione sostenibile e l'agricoltura urbana. Nel corso degli anni, ha sviluppato una vera e propria politica pubblica in questo settore, intitolata "Nourrir la Ville" (Nutrire la città).

Un impegno di lunga data

Questa scelta è la ricompensa per un



impegno di lunga data, e Ginevra sarà orgogliosa di essere il portabandiera del Gusto per tutto l'anno 2021.

Un comitato direttivo è già al lavoro per sviluppare un programma ambizioso, che si concentrerà su questioni importanti come l'educazione al gusto, il più ampio accesso possibile al cibo sano e di alta qualità, e il legame tra cibo e clima. I temi della promozione del terroir, dell'ancoraggio al territorio e dell'economia locale saranno ugualmente componenti forti di questo anno 2021, e serviranno quindi come filo conduttore.

Tra i partner che contribuiranno alla

realizzazione di questo bel progetto ci sono Genève Terroir (OPAGE), Genève Tourisme, lo Stato di Ginevra, MA-Terre e tutte le associazioni e organizzazioni ombrello legate all'alimentazione e all'agricoltura.

La Fondazione

La Fondazione per la Promozione del Gusto ha i seguenti obiettivi: la promozione, la valorizzazione e la difesa dei prodotti di qualità e di buon gusto che rispettano le tradizioni culinarie ed enologiche della loro regione di produzione; lo sviluppo di una precoce consapevolezza dei sapori e degli odori per le giovani generazioni; l'organizzazione della Settimana Svizzera del Gusto, così come di tutte le altre azioni di rete che partecipano all'educazione del gusto fin dalla più tenera età, alla valorizzazione dei produttori di biodiversità alimentare, nello spirito della conservazione del patrimonio culinario. <https://www.gout.ch/>

Maggiori informazioni saranno comunicate presto. Nel frattempo, trovate tutte le azioni della città di Ginevra riguardanti il gusto alla voce "Nourrir la Ville", sul sito ufficiale della Città di Ginevra: www.geneve.ch.

Ginevra: la polizia municipale recluta tutto l'anno

La polizia municipale ha implementato un nuovo processo di reclutamento permanente, secondo il quale non è più necessario attendere la pubblicazione di un'offerta di lavoro per diventare Ufficiale o Polizia Municipale (APM).

Un nuovo punto di accesso unico, diventa.ge.ch, consente a chiunque sia interessato a questa professione di iscriversi alla posizione di agente di polizia municipale richiedendo in qualsiasi momento il processo di reclutamento, a condizione che soddisfi i criteri di selezione.

Una volta che il processo raggiunge esito positivo, la persona si unisce al pool di candidati per essere coinvolta



nella scuola di formazione.

Corso di formazione iniziale

La formazione iniziale per diventare un agente di polizia municipale, della durata di 8 mesi, combina teoria e

pratica per preparare al meglio i futuri APM. Le materie insegnate sono tanto varie quanto le abilità richieste in questa professione.

Al termine del percorso formativo, i nuovi agenti entreranno a far parte della Polizia Municipale per esercitare un'affascinante professione al servizio della popolazione.

Service de la Police Municipale
35 Boulevard Pont d'Arve
1205 Genève

Telefono. +41 22418 62 00
Fax. +41 22418 62 31

Thierry Apothéloz: Piano d'azione cantonale contro la precarietà

Una terza categoria di persone, già precarie prima della crisi, ricorda la necessità di agire su più leve per combattere la povertà a Ginevra. In un documento che dovrebbe servire da bussola fino al 2030.

Il Cantone di Ginevra ha pubblicato nel 2016 un Rapporto sulla povertà a Ginevra. Ha rilevato che circa una persona su sei residente nel cantone vive in una situazione precaria. Questa precarietà colpisce molto più fortemente alcune categorie di popolazione (famiglie monoparentali, famiglie numerose, persone senza formazione), per le quali l'attuale sistema sociale prevede aiuti disponibili ma non necessariamente automatiche - ad eccezione dei sussidi per l'assicurazione sanitaria, il cui ambito (importi e cerchia di beneficiari) è stato ampliato dal 2020.

Un fatto nuovo, la crisi sanitaria, ha portato a una crisi sociale la cui portata colpisce nuove fasce di popolazione. Subito dopo l'inizio della pandemia in Svizzera, le persone che in precedenza avevano beneficiato di un reddito, ma avevano una situazione precaria, si sono trovate senza risorse. Sono venuti alla luce durante le distribuzioni alimentari perché non avevano altra scelta, essendo le prime vittime collaterali della recessione economica dovuta alle misure sanitarie che hanno accompagnato l'evoluzione dell'economia epidemica.

La situazione è critica anche per i piccoli lavoratori autonomi, la cui attività professionale in alcuni settori si è improvvisamente interrotta. Il numero di liberi professionisti supportati dall'Hospice Général era pari a 365 casi al 31 dicembre 2020, rispetto ai 55 al 31 dicembre 2019.

Questa povertà improvvisamente emergente si aggiunge a quella già nota da tempo nel nostro Cantone, in cui il 6% della popolazione beneficia dell'assistenza sociale.



Dopo la pubblicazione del Rapporto sulla povertà, il Consiglio di Stato ha definito tre temi prioritari per definire l'azione cantonale in questo ambito: alloggio, leggibilità del sistema sociale e formazione / integrazione. La nuova situazione causata dalla crisi COVID-19 richiede l'aggiornamento di queste priorità e la definizione degli assi principali che consentiranno di rafforzare il nostro sistema sociale in vista delle sfide odierne. Questi obiettivi costituiscono il corso che guiderà la lotta contro l'insicurezza, alla fine dell'attuale crisi pandemica e per il decennio a venire.

Nel suo piano d'azione contro la precarietà, il dipartimento della coesione sociale fissa 7 obiettivi strutturanti:

- **Semplificare le procedure e rafforzare l'accesso ai diritti;**
- **Migliorare il sistema di assistenza sociale di Ginevra;**
- **Prevenire situazioni di precarietà o disagio sociale e garantire dignità;**
- **Aiutare, sostenere e accompagnare gli anziani;**
- **Offrire condizioni di alloggio dignitose a tutti;**
- **Rafforzare il legame tra azione sociale ed economia;**
- **Rafforzare la coesione sociale nelle aree urbane.**

Sviluppato nel contesto della crisi sanitaria, questo piano, ambizioso e realistico, è stato consolidato con il supporto dei partner istituzionali e associativi del cantone, con l'idea di renderlo uno strumento per azioni concrete e misurabili.

“Di fronte a un futuro incerto in termini di finanze pubbliche, è importante pensare prima alla migliore allocazione possibile delle risorse esistenti in base ai bisogni primari della popolazione”, sottolinea Thierry Apothéloz, Consigliere di Stato incaricato della Coesione Sociale. “Tuttavia - prosegue il magistrato - le maglie della rete sociale non sono più abbastanza strette da tutelare tutte le vittime della crisi, e a questo problema si aggiungono determinanti strutturali che approfondiscono ulteriormente la situazione di precarietà.

Si tratta quindi di obiettivi supportati da tre principi che il Cantone si pone oggi: semplificazione del sistema, adattabilità e proattività. Questi principi sono giustificati dall'evoluzione permanente del tema sociale, per quanto riguarda ad esempio nuove forme di precarietà, l'evoluzione del mercato del lavoro o anche sviluppi sociali (famiglie, status, corso di vita, ecc.)”, conclude Thierry Apothéloz.



JAB
CH-1200 Genève

Poste CH SA

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



Clinique de l'Oeil
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vézenaz